
KOINOS

Gruppo e Funzione
Analitica

KOINOS

Gruppo e Funzione
Analitica

Rivista semestrale a carattere scientifico - anno XIV - n. 1 - gennaio-giugno 2026

Iscrizione al Tribunale Civile di Roma n. 57 del 20/03/2013

Abbonamento annuale € 30,00 (Enti € 50,00 - Sostenitore € 60,00)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/03

(conv in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut. C/RM/37/2013

KOINOS Gruppo e Funzione Analitica

Rivista dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo

ISSN: 1593 -0041

Redazione: Via Vigliena, 2 - 00192 Roma

Tel. 06.37511515 - 373.8988837

iipg@iipg.it

Direttrice scientifica: Veronica Palmieri

Caporedattrice: Salvatore Cattano

Sezioni

Gruppo e Funzione Analitica: Patrizia Brunori, Giorgio Corrente, Salvatore Sapienza, Alessandra Tenerini – *Gruppo e Istituzioni:* Daniela De Filippis, Silvia Merante, Giuseppe Raniolo – *Gruppo Bambini e Adolescenti:* Barbara Amabili, Maurizio Cosimo Gentile, Raffaella Rusciano, Paola Tabarini – *Articolazioni Interdisciplinari: cultura e modelli di gruppo:* Maria Elia, Diletta La Torre, Mariella Meija e Antonio Nettuno – *Recensioni:* Alessandra Argenti, Marcella Fazzi e Paola Viola

Referenti per la lingua inglese: Alessandra Stringi e Gabriella Vincenti

Direttore responsabile: Doriano Fasoli

Rappresentanti dei C.P.R.G.: Marcella Fazzi (Roma) – Alessandra Stringi (Palermo) – Carmela Lo Re (Catania) – Paolo Magatti (Milano) – Gianna Candolo (Bologna) – Diletta La Torre (Messina) – Fabio Di Pietra (Caltanissetta) – Ambra Cusin (Trieste) – Vanessa Zurkirch (Pisa) – Mariangela Sicuro (Ancona) – Erica Battista (Napoli).

© 2026 Alpes Italia srl

Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma

tel. 06.39738315

info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

Versamento sul conto corrente bancario IBAN IT05I0503403271000000000800 – BANCO BPM S.P.A. intestato ad Alpes Italia srl.

È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia non autorizzata

Stampa per conto di Alpes Italia s.r.l., Via G. Gatteschi 23, 00162 Roma, presso Global Print s.r.l. – Via degli Abeti, 17/1 – 20064 Gorgonzola (MI) nel mese di giugno 2026

KOINOS

Gruppo e Funzione
Analitica

Tirannidi e sue declinazioni Uno sguardo psicoanalitico

Rivista dell'Istituto Italiano
di Psicoanalisi di Gruppo

anno XIV – numero 1 – gennaio-giugno 2026



KOINOS

Gruppo e Funzione
Analitica

SOMMARIO

PRESENTAZIONE (<i>Salvo Cattano</i>)	7
TIRANNIDE:	
Oscenità-deumanizzazione-dionisiaco-dissolvenza (<i>Goriano Rugi</i>)	13
TIRANNIDE:	
Oscenità-deumanizzazione-dionisiaco-dissolvenza (<i>Giuseppe Raniolo</i>)	27
SATURNO CHE DIVORA I SUOI FIGLI:	
Tirannide e narcisismo (<i>Matteo Crevani</i>)	39
L'INGOMBRO DEL CORPO E LA DISTILLAZIONE ALGORITMICA DEL LINGUAGGIO (<i>Marco Taddeo</i>)	49
LO SPECCHIO DI DIONISO E IL LABIRINTO	
Psicoanalisi e Stati Alterati di Coscienza (<i>Carmela Elania Lo Re, Carlotta Piccolo, Alberto Antonio Maria Raciti</i>)	63
LE ARMI DI ACHILLE: la tragica eredità del transgenerazionale (<i>Marcella Fazzi</i>) ..	77
L'ESPERIENZA EUROPEA DEI LARGE GROUP DELLA EFPP DAL 2020 AL 2025 (<i>Gianfranco Buonfiglio</i>)	93
TRA L'ORRORE E LA SPERANZA. "Perché la guerra?" (<i>Maria Bianco, Stefano Carrara, Marta Francesconi, Paola Grassini, Donatella Guidi, Vanessa Zurkirch</i>)	109
LA TIRANNIDE SI TRASMETTE A SCUOLA? (<i>Salvo Cattano, Gabriella Smorto</i>) ...	123
CRONACA DEL CONGRESSO SIEFPP:	
PRECARI EQUILIBRI (<i>Anna Burak</i>)	137

RECENSIONI

L'inconscio culturale. Antropologia psicoanalitica della contemporaneità
di Alfredo Lombardozzi (*Goriano Rugi*) 145

*La cura psicoanalitica. Un intreccio interdisciplinare tra fisica quantistica,
filosofia e neuroscienze*
di Benedetto Genovesi (*Alessandra Stringi*) 155

Elementi di psicoanalisi nei gruppi terapeutici
di Claudio Di Lello (*Turi Sapienza*) 165

IN RICORDO DI CLAUDIO NERI
(*Giorgio Corrente*) 173

IN RICORDO DI MIRELLA CURI NOVELLI
(*Ambra Cusin*) 175

Alpes Italia s.r.l.
info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

Presentazione

Questo numero di Koinos, *Tirannide e sue declinazioni. Uno sguardo psicoanalitico*, presenta riflessioni sugli aspetti psichici sottesi alle dinamiche antropologiche, relazionali e socio-politiche della contemporaneità.

Attraverso un vertice osservativo psicoanalitico, gli autori propongono chiavi di lettura dei fenomeni della vita di tutti i giorni.

I meccanismi della tirannide sono inizialmente analizzati attraverso quattro tematiche: oscenità, deumanizzazione, dionisiaco e dissolvenza.

Seguono contributi che estendono il campo attraverso suggestioni teoriche e cliniche intrecciate con il mito, la fisica quantistica, la filosofia, l'arte, il cinema, il web, le neuroscienze, la scuola.

Tra le righe dei lavori proposti, è possibile cogliere il dolore per l'orrore della guerra, insieme alla speranza alimentata dal desiderio di incontrarsi per parlare, scrivere e confrontarsi, in modo da poter pensare insieme la complessità e la *banalità del male*.

Siamo mossi da un senso di responsabilità che ci porta a interrogarci sui fenomeni attuali, nel tentativo di contrastare la dissolvenza del *senso del reale* che ci espone al dionisiaco osceno e deumanizzante.

Apriamo questo volume con i lavori di Goriano Rugi e Giuseppe Raniolo, che si pongono come riflessione sui temi della *Tirannide: Oscenità, deumanizzazione, dionisiaco, dissolvenza*. Tematica affrontata anche nella giornata di studio svoltasi all'IIPG a Novembre 2025, nella quale i due lavori, qui pubblicati, sono stati presentati. Nel lavoro di Goriano Rugi il tema emerge come attuale, ma complesso, anche per il rischio di ridurlo a figure contingenti come quella di Donald Trump. Più che un tiranno classico, Trump viene interpretato come sintomo di una patologia sociale più ampia, secondo letture come quella di Žižek e Allen Frances, che invita a considerare "malata" la società che lo ha reso possibile.

Il lavoro proposto analizza le declinazioni della tirannide. L'oscenità, che riguarda l'intreccio originario tra individuo e gruppo, ra-

dicato in dimensioni arcaiche e inconsce. La deumanizzazione riferibile alla perdita di centralità dell'uomo nell'epoca delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, con il rischio di una progressiva perdita di empatia, relazione e identità umana. Il dionisiaco che rappresenta le forze caotiche, impulsive e distruttive che attraversano individui e collettività, contrapponendosi all'ordine razionale e riemergendo in forme violente e incontrollate. Lo smarrimento della realtà e dell'identità nell'epoca della post-verità, con la perdita del volto, della presenza e della capacità di riconoscere le emozioni, viene analizzata all'interno delle riflessioni sulla dissolvenza.

Nel lavoro di Pippo Raniolo, in un intreccio di somiglianze e differenze che aprono alla possibilità di muoverci in modo consapevole, trasformativo e responsabile attraverso un lavoro condiviso, pensato e sentito: «Che fare allora? La psicoanalisi di gruppo non ha risposte politiche immediate. Non può e non deve sostituirsi alla politica. Ma ha una responsabilità etica e simbolica. La prima responsabilità è custodire gli spazi in cui la parola può circolare: in cui la violenza può essere nominata, non spettacolarizzata; in cui l'altro può essere riconosciuto come soggetto, non ridotto a oggetto. La seconda responsabilità è riconoscere i segni della tirannide quando si insinuano nei legami, anche nei nostri: nei gruppi, nelle istituzioni analitiche, nelle dinamiche quotidiane [...] la psicoanalisi può trasformare l'energia della tirannide».

Matteo Crevani ci parla del senso di vuoto e della pulsione di morte orientata all'annullamento dei movimenti trasformativi e dei legami affettivi, in un pregevole lavoro dal titolo: *Saturno che divora i suoi figli: tirannide e narcisismo*. Così si esprime l'autore: «La tirannide, in tal senso, è guerra ideologica contro il divenire. Essa oblitera i figli non potendo tollerare l'autonomia. Tuttavia, distruggendoli, distrugge anche le proprie percorribilità trasformative. In questo tentativo di abolizione del limite, ciò che rimane, la testimonianza, rinnova la possibilità di elaborazione del lutto, rendendo la memoria un frammento vivo, capace di favorire l'apertura a nuovi orizzonti di senso. Rimane aperta una questione formulabile in questi termini: può sopravvivere, nella psiche e nel corpo sociale, una parte non assoggettata e compiacente all'organizzazione tirannica?

Se così fosse, forse e proprio da quella parte residuale, o dalla sua testimonianza nella memoria collettiva, che può riprendere il lavoro della generatività».

Il lavoro di Marco Taddeo, *L'ingombro del corpo e la distillazione algoritmica del linguaggio*, analizza l'impatto del digitale e del pensiero computazionale sul funzionamento psichico, negli aspetti inconsci, emotivi, creativi, linguistici e simbolici. Cogliamo il rischio della tirannide nel pensiero che tende a ridursi a ripetizione del già dato, come avviene con l'algoritmo, perdendo creatività e apertura all'incertezza. Per questo è essenziale preservare l'imperfezione del linguaggio e il suo legame con il corpo per mantenere la vitalità del pensiero, della relazione e dell'autenticità umana. Scrive l'autore: «Preservare il linguaggio nella sua tensione paradossale, diabolica e simbolica insieme, significa in ultima analisi preservare il corpo come sonda del dolore e del desiderio, e con esso la possibilità stessa del pensiero analogico».

L'articolo di Carmela Elania Lo Re, Carlotta Piccolo, Alberto Antonio Maria Raciti, dal titolo: *Lo specchio di Dioniso e il labirinto. Psicoanalisi e Stati Alterati di Coscienza*, ci conduce tra le pieghe delle sfumature mitologiche del funzionamento della psiche. Il testo analizza il culto dionisiaco come esperienza religiosa di perdita dei confini individuali e di estraniamento da sé, in opposizione ma anche in complementarità con l'apollineo. Il rito dionisiaco, attraverso l'ebbrezza collettiva, produce fusione gruppale e conoscenza visionaria. Se privato della dimensione rituale, il dionisiaco può portare alla perdita di contenimento e disgregazione psichica. La postmodernità viene descritta come crisi dei legami simbolici e moltiplicazione frammentata dell'identità, anche attraverso i "rispecchiamenti" tecnologici. Viene presentato un caso clinico di un paziente che cerca nell'ayahuasca un accesso all'inconscio e un rispecchiamento di sé.

Le armi di Achille: la tragica eredità del transgenerazionale è il titolo di un accurato lavoro di Marcella Fazzi, che utilizza la tragedia di *Aiace* come strumento interpretativo di un caso clinico: «Per la paziente accedere al luogo in cui sono segregate le sue identificazioni con la madre e quindi con la nonna materna, significa pensare di poter interrompere un sistema *tirannico, settario*, che teme stia impregnando il rapporto con i suoi figli: non è più sufficiente tener-

li lontani, delegare la loro madre a qualsiasi loro bisogno, occorre trovare un modo per avvicinarli proteggendoli dalla tragica eredità».

Gianfranco Buonfiglio ci porta *L'esperienza europea dei large group della EFPP dal 2020 al 2025*. L'autore riporta l'esperienza di tre cicli di sedute di Large Group (LG) della Federazione Europea di Psicoterapia Psicoanalitica (EFPP). Il lavoro proposto intreccia i contributi psicoanalitici sul perturbante e la pulsione di morte con associazioni musicali, cinematografiche e pittoriche di quanto vissuto negli ultimi anni: la pandemia, l'invasione dell'Ucraina, Hamas, Gaza, Israele e adesso l'Iran.

Emerge un sentito desiderio di costruzione di orizzonti di senso e la proposta di "filo di speranza".

Maria Bianco, Stefano Carrara, Marta Francesconi, Paola Grassini, Donatella Guidi, Vanessa Zurkirch ci propongono delle riflessioni maturate all'interno di un gruppo di studio del CRPG di Pisa dal titolo: *Tra l'orrore e la speranza "Perché la guerra?"*. Gli autori ribadiscono la necessità di ascolto, incontro e lavoro di gruppo, per contenere ambivalenze, e traumi transgenerazionali che mettono a dura prova la tenuta del pensiero simbolico. L'articolo è: «Una testimonianza del processo che si è sviluppato nell'arco di circa tre anni di lavoro in cui progressivamente si è tessuta una trama di riflessioni e di posizioni in cui il gruppo si è riconosciuto, orientato a pensare l'impensabile, a contenere l'incontenibile, a tollerare l'ambivalenza e a non distogliere lo sguardo dal dolore e dalla complessità che la guerra impone».

La tirannide si trasmette a scuola? Ce lo siamo chiesti con Gabriella Smorto, partendo dal rapporto con l'istituzione scolastica. La scuola trasmette nozioni da ripetere in modo acritico o dovrebbe stimolare la creatività e il pensiero divergente? Il rischio è che l'istituzione scolastica consolidi saperi precostituiti, rallentando i processi conoscitivi intesi come un continuo divenire, sia a livello individuale che grupale.

Anna Burak ha scritto la *Cronaca della giornata SIEFPP Precari Equilibri*, nella quale: «Riecheggia il pensiero di Wilfred Bion, secondo cui è proprio nel buio della mente che possono nascere pensieri non ancora pensati».

Segue la parte del volume dedicata alle *Recensioni*. *L'inconscio culturale. Antropologia psicoanalitica della contemporaneità* di Alfredo Lombardozi, è recensito da *Goriano Rugi*. Il libro di Benedetto Genovesi dal titolo *La cura psicoanalitica. Un intreccio interdisciplinare tra fisica quantistica, filosofia e neuroscienze* è proposto da *Alessandra Stringi*. *Turi Sapienza* presenta il testo di Claudio di Lello da titolo: *Elementi di psicoanalisi nei gruppi terapeutici*.

Concludiamo con Giorgio Corrente che ci porta un sentito e personale *Ricordo di Claudio Neri*. Segue Ambra Cusin con il sentito *Ricordo di Mirella Curi Novelli*.

Salvo Cattano¹
Caporedattore della Rivista

¹ Psicologo, Psicoterapeuta, Socio Ordinario IIPG – Catania.